



Zogno, 7 ottobre 2026

BRIDGE: un ponte tra generazioni, imprese e comunità per rafforzare il welfare di prossimità in Valle Brembana

Presentato questa mattina a Zogno il progetto che nei prossimi tre anni realizzerà azioni dedicate ad anziani, caregiver e imprese per costruire una rete territoriale più vicina alle persone.

Costruire ponti tra persone, servizi, imprese e comunità per rendere la Valle Brembana un territorio sempre più capace di prendersi cura delle persone anziane e di sostenere chi, quotidianamente, si occupa di loro. È questo l'obiettivo di **«BRIDGE – Brembana Inclusion & Development for Generations Empowered. Un ponte tra generazioni, imprese e comunità»**, il progetto promosso da Cooperativa Sociale Aeper, Azienda Speciale Sociale Valle Brembana, Bergamo Sanità, Centro di Servizio per il Volontariato di Bergamo ETS e finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del Bando *Welfare in Ageing* con un finanziamento di 350.000€ in tre anni.

Il progetto, che si svilupperà nell'arco dei prossimi tre anni, nasce dalla consapevolezza che l'invecchiamento della popolazione, la dispersione abitativa e le caratteristiche geografiche della Valle Brembana rendono necessario rafforzare un sistema di welfare rivolto alle persone anziane capace di arrivare anche nei territori più periferici e di intercettare i bisogni prima che si trasformino in situazioni di fragilità strutturale. BRIDGE intende quindi avvicinare il welfare alle persone e ai loro contesti di vita, mettendo in connessione le risorse già presenti e attivando nuove forme di collaborazione tra servizi sociali e sociosanitari, enti locali, volontariato, comunità e mondo del lavoro.

A presentare il progetto è stato **Giovanni Tosi, Presidente della Cooperativa Sociale AEPER, ente capofila del progetto**: *«Con il progetto BRIDGE, AEPER conferma il proprio impegno nel costruire comunità inclusive e capaci di rispondere ai cambiamenti demografici che interessano anche la Valle Brembana. Gli anziani rappresentano una risorsa preziosa per il territorio e investire sul loro benessere significa rafforzare la coesione sociale e contrastare il rischio di isolamento e fragilità. Per AEPER è particolarmente significativo essere ente capofila di un'iniziativa che mette al centro la qualità delle relazioni e il sostegno alle famiglie attraverso azioni concrete: da un lato l'attivazione di tre Caffè Sociali, luoghi di incontro, socializzazione e partecipazione per le persone anziane; dall'altro percorsi psicologici e sportelli di consulenza ai caregiver lavoratori che coinvolgerà importanti realtà aziendali, anche al di fuori della Valle Brembana, per promuovere una maggiore consapevolezza e una migliore conciliazione tra responsabilità di cura e vita lavorativa. BRIDGE nasce proprio con l'obiettivo di creare ponti tra generazioni, servizi, imprese e comunità, affinché nessuno si senta solo di fronte alle sfide dell'invecchiamento»*. BRIDGE, infatti, prevede **un'azione dedicata direttamente ai caregiver familiari, in particolare a quelli che si trovano a dover conciliare il lavoro con la responsabilità di cura**: attraverso il coinvolgimento diretto delle aziende verranno proposti percorsi di supporto psicologico online, l'attivazione di caregiver point con una funzione di



informazione e orientamento, oltre che strumenti di conciliazione vita-lavoro per ridurre il carico dei caregiver lavoratori.

Nel corso dei tre anni, BRIDGE lavorerà in stretta connessione con il territorio e con i soggetti che già vi operano, grazie al raccordo garantito dall'Azienda Speciale Sociale Valle Brembana: *«Per l'Azienda Speciale Sociale Valle Brembana, BRIDGE rappresenta un'importante occasione per rafforzare il lavoro sul tema dell'invecchiamento, della domiciliarità e del sostegno alle persone che si prendono cura di un familiare. Il nostro compito sarà innanzitutto quello di garantire il raccordo tra il progetto e la rete dei servizi sociali e sociosanitari del territorio, facendo in modo che le azioni siano concretamente collegate ai bisogni delle persone e delle comunità»*, ha sottolineato **Silvano Gherardi, Amministratore Unico dell'Azienda Speciale Sociale Valle Brembana**. In questo senso, il progetto prevede anche una specifica azione di comunicazione e sensibilizzazione, oltre che attività di governance e monitoraggio che accompagneranno l'intero percorso progettuale, garantite anche grazie all'accompagnamento metodologico dell'Università degli Studi di Bergamo. *«Voglio, inoltre, sottolineare come questo progetto abbia scelto di caratterizzarsi anche con un'attenzione particolare al monitoraggio e alla valutazione di quello che accadrà sul territorio – ha proseguito Gherardi - : l'Università degli Studi di Bergamo accompagnerà i partner di progetto nella lettura dei processi e dei risultati, attraverso un presidio scientifico e metodologico costante. Questo ci permetterà di capire nel tempo cosa funziona, quali bisogni emergono e quali elementi possono essere consolidati, affinché BRIDGE non rimanga una sperimentazione isolata, ma possa lasciare competenze, relazioni e modalità di lavoro utili alla programmazione futura del territorio»*

Un altro filone d'azione previsto dal progetto riguarda i **Caffè Sociali+**, che rappresentano **un'evoluzione dell'esperienza dei Caffè Sociali già presenti in Valle Brembana**: luoghi di prossimità, informali e accessibili, pensati in particolare per le persone anziane delle aree della Valle meno coperte dai servizi; accanto alla dimensione della socialità e della prevenzione dell'isolamento, i **Caffè Sociali+** offriranno una presenza di tipo educativo e sociosanitario, diventando anche un punto di collegamento con la rete dei servizi territoriali. Il coordinamento di questa attività è in capo a Bergamo Sanità, cooperativa già attiva da tempo sul territorio della Valle: *«Bergamo Sanità ha scelto di partecipare come partner al progetto Bridge per dare continuità al proprio impegno a favore delle persone fragili e delle comunità della Valle Brembana – ha evidenziato Stefano Ghilardi, Presidente di Bergamo Sanità - . Da diversi anni operiamo in questo territorio, in particolare al fianco degli anziani, attraverso la RSA di San Pellegrino, i servizi domiciliari SAD, RSA Aperta, Cure domiciliari e le cure palliative. Grazie ai fondi PNRR abbiamo, inoltre, gestito un progetto innovativo di sostegno alla domiciliarità, con orologi e kit domotici per la sicurezza e l'autonomia delle persone anziane. La nostra Cooperativa offre anche servizi di medicina del lavoro in diverse aziende della provincia di Bergamo e, negli ultimi anni, ha gestito Caffè Sociali e Caffè Alzheimer sul territorio della Valle. Proprio dall'esperienza nei luoghi di lavoro e negli spazi di incontro, nasce la scelta di aderire a Bridge. Nell'ambito del progetto saranno attivati tre Caffè Sociali, con la presenza di operatori sociosanitari e di un educatore, con una particolare attenzione all'accoglienza di persone anziane fragili. Vogliamo mettere a disposizione la nostra esperienza per creare occasioni di relazione, inclusione,*



orientamento e vicinanza alle persone». I tre *Caffè Sociali+* saranno aperti nei Comuni di Carona, San Giovanni Bianco e Sedrina.

La forza di BRIDGE risiede anche nella sua **dimensione di rete: il progetto prevede il coinvolgimento progressivo di Comuni, ASST, associazioni, organizzazioni di volontariato, imprese e altri soggetti del territorio**, con l'obiettivo di integrare competenze e risorse. Il **Centro di Servizio per il Volontariato di Bergamo ETS** contribuirà in particolare al raccordo con il mondo del volontariato e delle reti comunitarie, come ha spiegato il **Presidente Oscar Bianchi**: *«Con il progetto BRIDGE, CSV Bergamo ETS porta la propria capacità di attivare e mettere in rete le risorse delle comunità. L'invecchiamento della popolazione pone sfide che riguardano non solo i servizi, ma il modo in cui un territorio riesce a mantenere vive relazioni, partecipazione e occasioni di socialità, contrastando il rischio di solitudine e isolamento. In questo il volontariato e le reti di prossimità possono avere un ruolo importante: il nostro compito sarà accompagnarli e valorizzarli, favorendo connessioni con i servizi e con gli altri soggetti del territorio. Un'attenzione particolare sarà dedicata anche ai caregiver, che spesso affrontano carichi di cura importanti e hanno bisogno di poter contare su informazioni, relazioni e reti di supporto. È un tema sul quale CSV Bergamo lavora da tempo, cercando di costruire connessioni tra persone, comunità e risorse del territorio».*

Il progetto è stato finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del *Bando Welfare in Ageing*, che sostiene interventi capaci di affrontare le trasformazioni legate all'invecchiamento della popolazione e di rafforzare le reti territoriali di cura. A nome della Fondazione è intervenuto **Gianpiero Benigni, membro della Commissione Centrale di Beneficenza di Fondazione Cariplo**: *«BRIDGE nasce dalla capacità della Valle Brembana di costruire una risposta condivisa ai bisogni delle persone anziane e di chi se ne prende cura. Mettere in rete servizi sociali e sanitari, volontariato, imprese e comunità significa rafforzare la prevenzione e la prossimità, contrastare l'isolamento e offrire un sostegno concreto ai caregiver. Fondazione Cariplo sostiene con convinzione questo percorso, che punta a rendere la cura una responsabilità sempre più condivisa e radicata nel territorio».*

Proprio in una logica di condivisione e radicamento sul territorio, il progetto Bridge si inserisce a pieno nel percorso definito dal Piano di Zona 2025-2027 dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Brembana, rafforzando l'obiettivo di sviluppare un welfare territoriale integrato, capace di valorizzare le risorse della comunità e di costruire risposte sempre più vicine ai cittadini, come ha evidenziato la **Presidente dell'Ambito Territoriale Sociale Valle Brembana, Laura Arizzi**: *«BRIDGE si inserisce pienamente nella direzione indicata dal Piano di Zona 2025-2027 dell'Ambito Valle Brembana, che individua tra le priorità il rafforzamento dei servizi rivolti alle persone anziane, la prevenzione della fragilità, il sostegno ai caregiver e una maggiore integrazione tra dimensione sociale e sociosanitaria. Il progetto traduce questi obiettivi in un'azione concreta e territoriale, che si realizzerà in alcuni luoghi della Valle considerati funzionali per il coinvolgimento di aree più periferiche, cercando così di contrastare isolamento e solitudine. Il coinvolgimento di alcune Aziende del territorio, per raggiungere e affiancare i dipendenti che svolgono ruoli di caregiver, ha anch'esso l'obiettivo di una ricaduta su tutto il territorio vallare. La scelta di lavorare mettendo in rete servizi,*



comunità, associazioni, imprese e mondo del volontariato è coerente con l'idea di un welfare di prossimità che il nostro Ambito sta costruendo: un welfare capace non solo di rispondere ai bisogni quando si manifestano, ma anche di intercettarli precocemente e di valorizzare le risorse già presenti nelle comunità».

L'obiettivo finale è che le sperimentazioni avviate da BRIDGE possano consolidarsi nel tempo e contribuire a costruire un modello di welfare di prossimità sostenibile e replicabile, capace di rafforzare i legami tra generazioni, servizi, imprese e comunità e di rendere la Valle Brembana sempre più attenta ai bisogni delle persone anziane e di chi se ne prende cura.